

Da Parma scrivono a Natta Per la Iotti serve al Pci un leader con carisma Fassino: d'empio la Cina

ROMA. Un'operazione alla cinese per il Pci? Piero Fassino, della segreteria comunista, non la esclude e la spiega così: «I dirigenti anziani hanno la possibilità di far sentire la loro saggezza e la loro forza, ma lasciano venir su i giovani...»

Presentato il progetto Autonomia finanziaria «sfiducia costruttiva» per sindaco e giunte

Troppe crisi al buio nei Comuni Il Pci: cambiamo così le regole

La riforma degli enti locali è stata ieri al centro del confronto politico. Il Consiglio dei ministri - che doveva pronunciarsi sul disegno di legge di Gava - non è riuscito ad accordarsi per le opposizioni repubblicane e per divergenze Dc-Psi. Pci e Sinistra indipendente hanno invece presentato una proposta di legge quadro sulle autonomie che è stata illustrata da Violante, Barbera, Vetere e Bassanini.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. «Qualche cosa in più di un semplice approfondimento». Carlo Tognoli, ministro delle aree urbane, ha definito così la richiesta dei ministri repubblicani in merito al disegno di legge governativo per la riforma dell'ordinamento locale.

Una soluzione alternativa. A differenziare l'impostazione del disegno di legge del governo e quello del Pci, c'è anche la questione dei controlli sugli atti amministrativi. Una volta sancita la netta differenziazione tra responsabilità burocratiche e scelte politiche, i controlli secondo i comunisti dovranno essere fatti nei confronti di pochi atti di fondamentale importanza e affidati a un organismo presieduto da una personalità «al di sopra delle parti» scelta di comune accordo tra la maggioranza e il più rilevante forza di opposizione.

Il governo non è pronto Senza esito il Consiglio dei ministri, disaccordo sulle nuove province

Il Pci introduce anche una proposta di principio sull'autonomia finanziaria degli enti locali, senza la quale «non può esservi reale autonomia politica».

Regolamento del Senato: il Pci propone tempi più rapidi

Il 28 giugno la giunta per il regolamento del Senato si riunirà per proseguire la discussione delle varie ipotesi di modifica. Roberto Maffioletti, dell'ufficio di presidenza del gruppo comunista, ha illustrato le proposte del Pci, tese ad accelerare e a migliorare l'attività legislativa.

Limiti al voto segreto e alla decretazione d'urgenza

to parlamentare», dice Maffioletti, potrebbe essere limitato alle leggi di carattere costituzionale, a quelle di materia elettorale, ai trattati, alla conversione dei decreti. Il voto palese potrebbe invece essere obbligatorio per le leggi di spesa.

Martinazzoli preferisce il sistema maggioritario

Camere procedono ad una nomina o si esprimono sui diritti costituzionali», mentre può essere abolito per le leggi di spesa. Degli stessi temi hanno discusso a Roma i democristiani, Leopoldo Elia e Giuseppe Gargani.



Le proposte comuniste prevedono anche che la costituzionalità dei decreti sia discussa soltanto in presenza della maggioranza dei senatori.

Nilde Iotti, in una conferenza all'Università di Oxford, ha difeso il sistema proporzionale e si è detta favorevole alla riforma del sistema bicamerale.

Pro e contro la proposta di un «Senato delle Regioni»

Nuove critiche alla proposta, avanzata da Nilde Iotti, di trasformare l'assemblea di palazzo Madama in «Senato delle Regioni».

I liberali: «La Costituzione va rivista, non stravolta»

«Il vero problema è di non stravolgere i principi della Costituzione, ma di recuperare il senso introducendo le necessarie revisioni».

Martelli accusa sulla scuola «De Mita spende miliardi senza fare riforme»

È tempo di scrutini, e proprio sugli esiti della «vergenza scuola» il Psi dà il primo brutto voto al governo di De Mita. «Un sindacato trantantato, settemila miliardi di spese senza riforma», è il giudizio stilato da Martelli, il vicesegretario socialista, comunque, rinvia il presidente del Consiglio a settembre («Siamo agli esordi»). E nell'attesa dice di voler lavorare all'unità del movimento socialista.

Proposta da Pci e Sinistra ind. Prima della legge indagine su tv e stampa

ROMA. I gruppi del Pci e della Sinistra indipendente del Senato hanno presentato un disegno di legge per l'istituzione di una commissione che nel giro di tre mesi, accerti le effettive condizioni di libertà e pluralismo della informazione stampata e radio-televisiva.



Claudio Martelli

La sua storia e con l'ispirazione riformatrice che deve esprimere sul terreno della democrazia». Bodrato, nel definire l'alternativa «un processo carico di ambiguità e contraddizioni», sembra prendere le distanze anche dalla concezione dei rapporti con il Pci cara a De Mita.

F16, polemica in casa dc Piccoli replica a Cabras che lo ha definito «un figlio dei fiori»

ROMA. «Vi sono età e responsabilità politiche nelle quali è assai arduo vestirsi da figli dei fiori...» La battuta al vetriolo, che l'organo della Dc ha indirizzato a Flaminio Piccoli per attaccarlo sulla questione degli F16, ha provocato una risentita risposta del presidente dell'Internazionale democristiana.

Il ministro difende in Senato il trasferimento degli F16 Andreotti si compiace: con gli Usa svanita l'ombra di Sigonella

La previsione che il dibattito di politica estera sulla distensione, in cui si è impegnato il Senato per due giorni, non poteva trovare una sintesi unitaria è stata confermata ieri a chiusura della discussione stessa. L'assemblea di palazzo Madama non ha votato alcun documento: a far da ostacolo politico è la vicenda degli F16, i caccia Usa che il governo vuol schierare in Calabria.

La polemica Pri-Formigoni I repubblicani consigliano al leader ciellino di studiare il galateo

ROMA. Sta assumendo il ritmo di una telenovela la polemica che alcuni giorni fa è scoppiata tra Giorgio La Malfa e Roberto Formigoni. I toni dello «scambio di vedute» tra il segretario repubblicano e il deputato democristiano (leader di Comunione e liberazione) si fanno sempre più aspri, anche se le idee che ispirano i due antagonisti ad ogni «puntata» vengono riproposte tali e quali.

Giuseppe F. Menzella

ROMA. Ci sono i repubblicani e i liberali da una parte, soltanto una parte, della Dc a sostenere apertamente il governo nella sua decisione di acquistare a Isola Capo Rizzuto lo stormo degli F16 statunitensi. Per comprendere gli schieramenti politico-parlamentari, la due giorni di dibattito del Senato sulla distensione internazionale è stata esemplare e chiarificatrice.

Giuseppe F. Menzella

ROMA. Ci sono i repubblicani e i liberali da una parte, soltanto una parte, della Dc a sostenere apertamente il governo nella sua decisione di acquistare a Isola Capo Rizzuto lo stormo degli F16 statunitensi. Per comprendere gli schieramenti politico-parlamentari, la due giorni di dibattito del Senato sulla distensione internazionale è stata esemplare e chiarificatrice.